Più valore aggiunto con materie prime differenziate

**Uno degli obiettivi cui si punta nell'impostare l'evoluzione della politica agricola è adeguare le condizioni quadro affinché una quota possibilmente elevata del valore aggiunto giunga agli agricoltori. Secondo uno studio di Agridea ciò è più fattibile con materie prime differenziate.**

Con il rapporto «Analisi globale dell'evoluzione a medio termine della politica agricola» del 1° novembre 2017, il Consiglio federale ha illustrato i diversi orientamenti della futura evoluzione della politica agricola. Uno di questi ha l'obiettivo di far sì che una quota possibilmente elevata del valore aggiunto giunga agli agricoltori. Uno studio pubblicato di recente da Agridea (Réviron et al. 2017) mette in evidenza i fattori che potrebbero contribuire in tal senso e giunge alla conclusione che la differenziazione al livello a valle delle aziende di trasformazione o del commercio non è una garanzia per gli agricoltori in termini di maggior ricavo sulle materie prime. Dal punto di vista degli addetti alla trasformazione è legittimo pagare per un prodotto agricolo generico il prezzo indicativo fissato dall'organizzazione di categoria essendo i responsabili dell'innovazione e del successo commerciale del prodotto finito. Dalla differenziazione a valle gli agricoltori traggono pertanto un vantaggio soprattutto se l'ingrediente di origine agricola è già una materia prima differenziata e se questo è considerato dagli addetti alla trasformazione come un elemento indispensabile per la qualità del prodotto finito.

Réviron et al. (2017) sottolineano, inoltre, che la trasparenza sui margini nella catena del valore può avere un effetto positivo sulla ripartizione del valore aggiunto all’interno della filiera. Conoscere questi margini non induce in ogni caso un cambiamento nel modo di agire degli addetti alla trasformazione e/o del commercio al dettaglio. Invece, il fatto che i vari attori abbiano modo di negoziare a pari condizioni, di norma, ha un effetto positivo.

Dal punto di vista della politica agricola ciò significa che in futuro si dovrà insistere ancor di più sulla promozione di progetti tesi a una differenziazione dei prodotti già a livello di primario. Questo è il miglior modo per garantire che una parte possibilmente elevata del valore aggiunto venga generata a livello dell'agricoltura. Anche la promozione della trasparenza dei margini è un compito fondamentale per la Confederazione.